



Dott.ssa Monica Golin



Dott.ssa Elisabetta Tonini

Ospitare con cura - ACCESSIBILITA' COGNITIVA

Dagli spazi accessibili alle relazioni inclusive, per accogliere le persone con disturbi cognitivi nei luoghi della vita quotidiana, del lavoro e del tempo libero.

“Le società più forti sono quelle in cui nessuno si sente escluso dal compito di costruirle.”cit.

Nel nostro incontro di oggi parleremo di:

Lo spazio che accoglie.

Universal Design e progettazione per l'accessibilità cognitiva.

La relazione che include.

Strumenti concreti per comprendere e accogliere con naturalezza nella quotidianità.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Una premessa fondamentale:

Le persone con disturbi cognitivi possono continuare a migliorare, sempre, e l'ambiente fisico e umano può essere parte di questo miglioramento.

Nel peggiore dei casi, diventa parte del loro benessere e della loro serenità.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Voi che lavorate nei luoghi dell'accoglienza — un hotel, un negozio, un ristorante, un ufficio — avete un potere silenzioso e concreto:
trasformare ogni incontro in un'esperienza di benessere e dignità.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Voi ingegneri, architetti, geometri ecc...
quando progettate o rendete un ambiente davvero
accessibile, **non state adattando**, state **anticipando**.

State dicendo: “Ho pensato anche a te, anche se non ti
conosco”.

E questo è il gesto più alto di intelligenza e di umanità.

Spazi che educano e accolgono senza parole.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Fondamentale per tutti voi:

CAPIRE I DISTURBI COGNITIVI PER REALIZZARE L'ACCESSIBILITA' COGNITIVA



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



L'accessibilità cognitiva
non riguarda “categorie speciali”,
ma il modo in cui le persone funzionano
in contesti reali.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini





**Non tutte le
disabilità sono
visibili**



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini





IN AUTOBUS



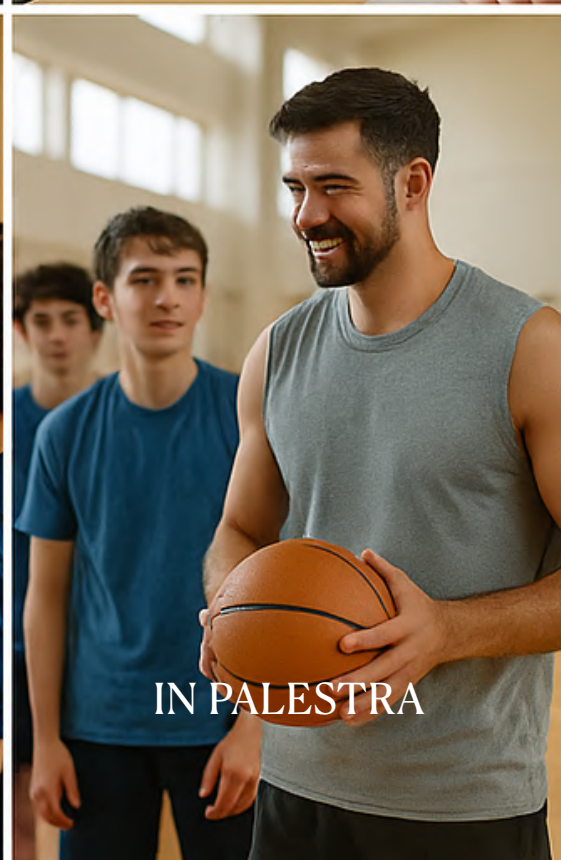
A SCUOLA



DURANTE UN CORSO



AL MUSEO



IN PALESTRA



IN PIZZERIA

Oggi non siamo qui per rendervi esperti di una diagnosi.
Siamo qui per una cosa molto più utile:

aiutarvi a diventare **capaci di rendere i vostri contesti più leggibili, più accessibili e più umani.**

Perché qualunque sia il vostro ruolo — museo, Comune, progettazione, sanità, turismo, scuola — voi non incontrate 'diagnosi'.

Incontrate persone.

Disabilità cognitiva: smontiamo il primo equivoco

Quando diciamo *disabilità cognitiva*, spesso immaginiamo una cosa sola.

Ma non è così.

Ci sono persone con disabilità cognitiva:

- molto comunicative
- affettive
- sorridenti
- che cercano il contatto
- che ti parlano, ti abbracciano, ti cercano.

E ci sono persone che, invece:

- fanno fatica a parlare
- evitano lo sguardo
- si irrigidiscono
- sembrano scortesi, chiuse, ostili.



Entrambe sono persone con
disabilità cognitiva.

Il problema nasce quando
**il contesto usa un solo modo di
stare** per tutti.

Nei contesti pubblici il problema
raramente è *la diagnosi*.

Il problema è **l'interpretazione**.



Interpretiamo:

- se non risponde, allora non capisce
- se non guarda, allora non ascolta
- se non sorride, allora è scontento
- se si agita, allora è maleducato”

“Ma molto spesso quella persona sta solo dicendo: **‘questo per me è troppo’**.”

Il punto chiave

L'errore che fanno i contesti è **non accorgersi di avere potere.**

Quando siete dietro uno sportello,
quando siete all'ingresso di un museo,
quando siete al banco di un albergo,
quando siete un insegnante, un progettista, un tecnico, un
operatore...

Voi siete il contesto.

E il contesto può:

- facilitare
- oppure schiacciare
- includere
- oppure espellere

Due errori (molto comuni)

Primo errore: infantilizzare

Parlare troppo piano.

Semplificare troppo.

Decidere al posto dell'altro.

Trattare l'adulto come un bambino.

Secondo errore: evitare

Non guardare.

Non sapere cosa dire.

Passare oltre.

Fare finta di niente.

Entrambi dicono la stessa cosa:

'Non so come stare con te'.

La domanda che cambia tutto

La domanda giusta non è:

‘Che disabilità ha questa persona?’

La domanda giusta è:

‘Questo contesto è leggibile per lei?’

“Capisce cosa sta succedendo?

Sa cosa ci si aspetta da lei?

Ha margine per chiedere, fermarsi, sbagliare?”

Essere accoglienti con persone con disturbi cognitivi significa:

- ridurre l'ambiguità
- rendere chiari i passaggi
- offrire possibilità, non obblighi
- lasciare vie di uscita dignitose

Non serve sapere *tutto*.

Serve **sapere cosa fare o cosa non fare in un determinato momento, in un preciso contesto.**



Può essere molto utile spostare il focus
da “capire le persone” a
progettare meglio i luoghi

...le persone con disabilità cognitiva non hanno
bisogno di contesti perfetti, ma di contesti **un po’
più gentili, un po’ più leggibili, un po’ più umani.**



La disabilità cognitiva non è solo
nella persona.

**Prende forma nell'incontro con
l'ambiente.**

Non è la persona a “non funzionare”.
È la relazione con il contesto che può
funzionare oppure no.

Ed è per questo che oggi non vi chiediamo di diventare esperti di diagnosi.

Vi chiediamo di diventare **un po' più consapevoli del ruolo che i vostri contesti hanno nella vita delle persone.**

...perché:

il modo in cui è organizzato il vostro ambiente,
il linguaggio che usate,
i tempi che date,
le possibilità che offrite...

possono fare una grande differenza.

Detto questo, proviamo
a conoscere un po' le
persone con disturbi
cognitivi.

Dott.ssa Elisabetta Tonini Dott.ssa Monica Golin



Persona 2 — Matteo, 16 anni

- va a scuola, comprende meglio con esempi concreti
- si orienta bene se trova segnali chiari
- **fatica** con linguaggio astratto e procedure “a sottintesi”
- **chiave del contesto:** spiegazioni visive, passaggi numerati, conferma “ho capito bene?”

Persona 3 — Sara, 24 anni

- profilo autistico, molto competente su ciò che le interessa
- **fatica** con rumore, attese, imprevedibilità, contatto non richiesto
- **chiave del contesto:** ridurre stimoli, anticipare, offrire vie d'uscita dignitose





Persona 4 - Gianni, 60 anni

Quello che funziona

“Gianni lavora da molti anni in un negozio. Conosce i clienti, è affidabile, tiene molto al suo ruolo.

Gli piace salutare e creare relazione.”

Quello che mette in difficoltà

“Può non accorgersi sempre della giusta distanza personale.

Fatica con l’ironia o con cambi di tono improvvisi.

Si può sentire spiazzato se viene corretto bruscamente davanti agli altri.”

Cosa può fare il contesto

“Chiarire cosa è appropriato nel ruolo.

Dare feedback in modo privato e rispettoso.

Aiutarlo a modulare la relazione, senza ridicolizzarlo.”

Per **disturbi cognitivi** intendiamo condizioni in cui **comprensione, attenzione, memoria, orientamento, pianificazione o regolazione emotiva** funzionano in modo diverso dalla media, in modo **stabile o situazionale**:

Parliamo, tra gli altri, di: disabilità intellettiva, disturbo dello spettro autistico, sindrome di Down, disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), ADHD, disturbi del linguaggio e della comunicazione, disturbi della memoria e dell'orientamento (Alzheimer, demenze, decadimento cognitivo, esiti da danni neurologici), disturbi d'ansia e di stress acuto che porta alla riduzione temporanea delle capacità cognitive e molti altri.

Ma anche di bambini piccoli, persone con bassa alfabetizzazione, persone che non parlano bene la lingua, persone stanche, sovraccariche, sofferenti.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



DEFICIT DELLE FUNZIONI INTELLETTIVE: ragionamento, problem solving, pianificazione, capacità di giudizio, pensiero astratto, apprendimento scolastico e dall'esperienza.

DEFICIT DEL FUNZIONAMENTO ADATTIVO: limitazioni nelle attività pratiche della vita quotidiana (come comunicazione, cura di sé, gestione del denaro o dei trasporti, rapporti sociali, vita indipendente),



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Condizione e prevalenza stimata:

Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA): 5–15%

ADHD (bambini): 6–8%

ADHD (adulti): 2–3%

Autismo (ASD): ~1%

Disabilità intellettiva: 0,5–1%

Disturbi cognitivi lievi (over 50): 15–20%

Demenza (over 65): 5–7%

Il funzionamento cognitivo non è stabile:

dipende da età, stress, contesto, carico informativo.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Quanto sono diffusi i disturbi cognitivi?

1 bambino su 5 circa ha una qualche difficoltà cognitiva o di apprendimento;
1 anziano su 3 presenta una fragilità cognitiva clinica o subclinica.

Nella popolazione generale il **15–20%** delle persone presenta, **in modo stabile o situazionale**, una difficoltà cognitiva significativa che può interferire con la fruizione di luoghi, servizi e informazioni.

*L'accessibilità cognitiva riguarda una quota rilevante della popolazione,
non una minoranza.*

(Dati epidemiologici 2025 – stime internazionali)



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



ESEMPI

Disturbo dello Spettro dell'Autismo

- Difficoltà nella comprensione implicita e sociale
- Iper/iposensibilità sensoriale
- Bisogno di prevedibilità e struttura

Disabilità intellettiva (lieve-moderata)

- Funzionamento cognitivo più lento
- Difficoltà con concetti astratti e linguaggio complesso
- Fatica a gestire sequenze lunghe o regole non esplicite



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



ESEMPI

Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)

(Dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia)

- Lettura lenta o faticosa
- Affaticamento cognitivo su testi lunghi
- Difficoltà con mappe complesse, schemi complessi, numeri

ADHD – Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività

- Difficoltà a mantenere l'attenzione
- Impulsività
- Fatica nelle attese e nelle spiegazioni lunghe



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



ESEMPI

Disturbi d'ansia e stress acuto

(Panico, fobie, stress intenso)

- Riduzione temporanea delle capacità cognitive
- Difficoltà decisionali
- Confusione e disorientamento

Disturbi della memoria e dell'orientamento

- Demenze (Alzheimer, vascolare, ecc.)
- Decadimento cognitivo lieve (MCI)
- Disorientamento spaziale e temporale
- Difficoltà a ricordare informazioni recenti
- Aumento dell'ansia in ambienti complessi



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



→ **BISOGNI UNICI E VARIABILI**
CON ESIGENZA DI SUPPORTI MINIMI
FINO A BISOGNI DI ASSISTENZA INTENSIVA

Possiamo trovare delle **aree comuni di compromissione** su cui focalizzare la nostra attenzione e il nostro intervento sia a livello di **strutturazione dell'ambiente** sia a livello di **modalità di accoglienza**.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



COSA TENERE IN CONSIDERAZIONE PER ESSERE ACCESSIBILI?

AREE COMPROMESSE COMUNI:

1. AMBITO CONCETTUALE
2. AMBITO SENSORIALE
3. AMBITO PRATICO-MOTORIO
4. AMBITO COMPORTAMENTALE
5. AMBITO SOCIALE



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



AREA CONCETTUALE

compromissione nella capacità di concettualizzazione, di comprensione e di ragionamento

Forma lieve: difficoltà nell'apprendimento; difficoltà nel pensiero astratto, nella pianificazione delle attività, nell'organizzazione, nella concettualizzazione del tempo e del denaro

Forma grave: scarsa o nulla comprensione del linguaggio, dei concetti numerici ed in generale dei simboli.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



...che emozione
proveresti se perdessi
l'agenda (o il cellulare)
durante un viaggio in
un paesino sperduto
della Cina?

**SU COSA PUNTARE:
SEMPLIFICAZIONE E
PREVEDIBILITA'**



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



COME FACILITARE L'ORIENTAMENTO, L'AUTONOMIA E L'INTERAZIONE?

AUSILI VISIVI

**(CARTELLONISTICA, PITTOGRAMMI, AGENDA
VISIVA, TASK ANALYSIS...)**

- **PER DEFINIRE GLI AMBIENTI**
- **PER COMUNICARE LE REGOLE**
- **PER COMUNICARE IL PROGRAMMA GIORNALIERO/SETTIMANALE**
- **PER COMUNICARE ALTRE INFORMAZIONI/IMPREVISTI**
- **MAPPA DELLA STRUTTURA/PARCO/SCUOLA/OSPEDALE, ECC...**
- **MAPPA DEI DINTORNI**



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA

Forma di espressione diverse dal parlato:

- Aumenta o compensa le difficoltà di comunicazione e linguaggio verbale
- Include diversi sistemi di comunicazione, sia **SIMBOLICI** (foto, disegni, pittogrammi, parole o lettere) sia **GESTUALI** (gesti o segni manuali)

SI PUO' UTILIZZARE SIA PER
SEMPLIFICARE GLI AMBIENTI
SIA PER RENDERE PREVEDIBILE
QUELLO CHE ACCADRA'



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini





WWW.ARASAAC.ORG

 **ARASAAC**

 Pittogrammi ^

 Cerca

 Preferiti

 Materiali v

 Conoscere la CAA v

 Applicazioni CAA v

 Aula abierta

 Sviluppatori ^

 Guida

 API per

CERCA

NOVITÀ

Selezione lingua
Italiano

RICERCA PER CATEGORIA

professioni verbo documento luoghi edificio cultura arte visiva servizi personali settore alberghiero vocabolario base commercio persona abiti

Abbiamo trovato 43 pittogrammi

I < 1 2 3 > I



SIMBOLI PCS (PICTURE COMMUNICATION SYMBOLS)

Sito web: www.mayer-Johnson.com

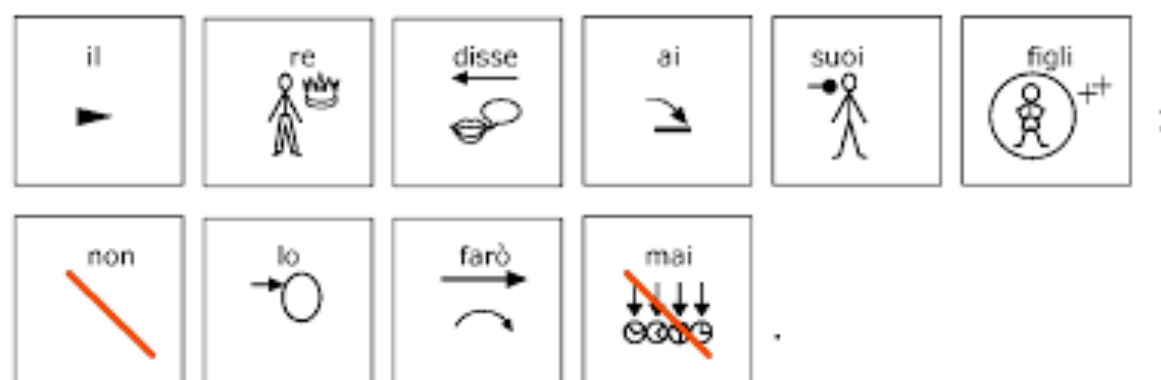


WLS (WIDGIT LITERACY SYMBOLS)

Sito web: www.widgit.com

Dal sito Auxilia, distributore in Italia, puoi scaricare un'utile guida

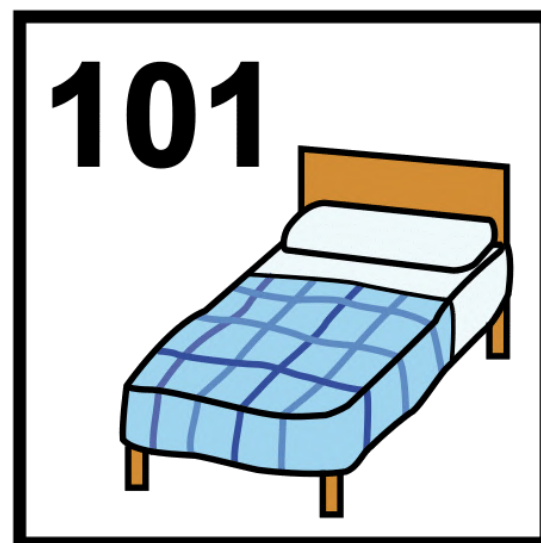
www.auxilia.it



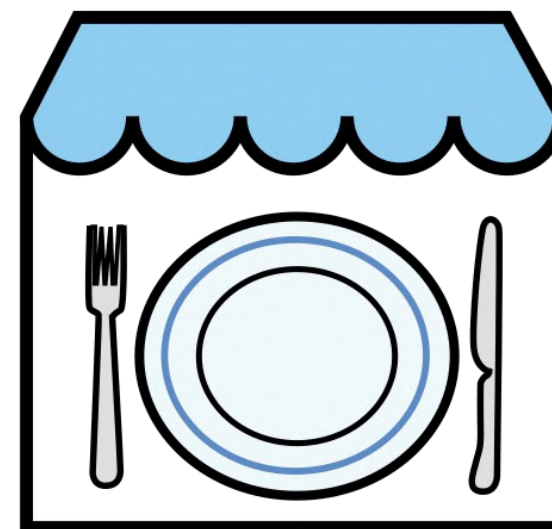
Esempi in una struttura alberghiera:



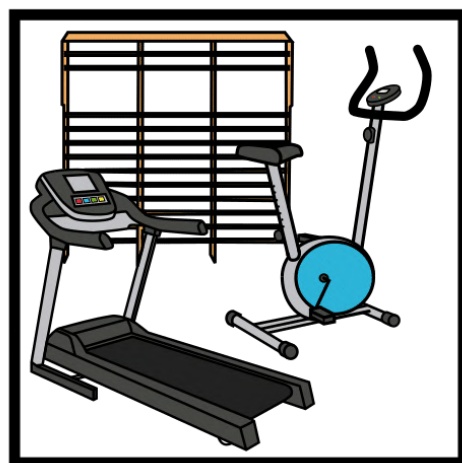
RECEPTION



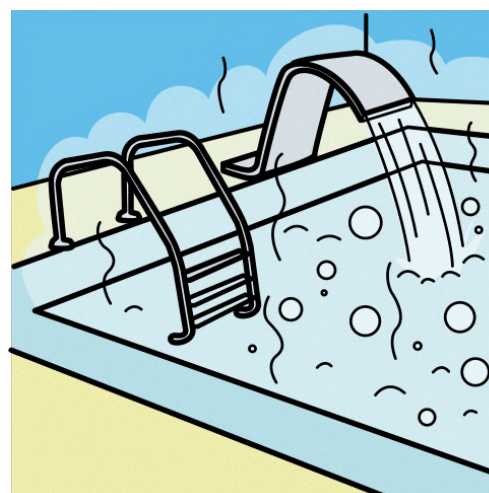
STANZA ALBERGO



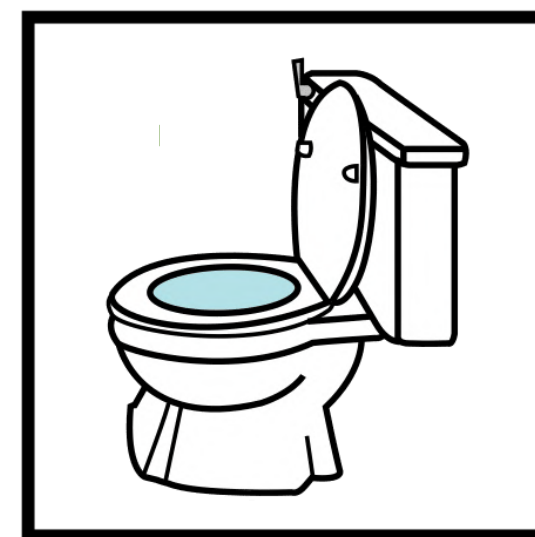
RISTORANTE



PALESTRA



SPA



TOILETTE

AUSILI VISIVI: luoghi e orari

- Creare una illustrazione come promemoria con **i luoghi e gli orari** relativi allo svolgimento dei pasti o di altre possibili attività



COLAZIONE

Dalle 8.00 alle 10.00

Nella sala ristoro, 1° piano



PALESTRA

Dalle 9.00 alle 12.00

Nella palestra, 2° piano

Esempi di supporti visivi per migliorare la comprensione orale:

Presentazione dell'albergo e come dispone i vari spazi:

Semplice descrizione dell'albergo e di come sono organizzati i vari spazi comuni o privati al suo interno.

- Proporre una scheda che si può trovare o all'interno del **sito** dell'albergo (anticipare le informazioni) o presentarlo **cartaceo** al momento al cliente attraverso **foto o video**

- Presentare una **mappa** con all'interno le indicazioni visive su come spostarsi



Dalla Reception alla Tua Stanza

Segui il percorso segnato →



WiFi



Reception
9:00-22:00



Telefono



Uscita



AUSILI VISIVI: IMPREVISTI

- Supporto visivo per spiegare eventuali **situazioni impreviste** e fornire possibili **alternative** ad esse.
- Illustrare situazioni standard che possono accadere con frequenza



Se l'ascensore non funziona



Posso usare le scale



Se non c'è più quello che vorrei mangiare



Posso chiedere al cameriere se ce n'è ancora

AUSILI VISIVI: IL PROGRAMMA

L'obiettivo è **facilitare la comprensione del programma**: VERTICALE
-CARTACEO O DIGITALE

20/07/2019

GITA IN VILLA

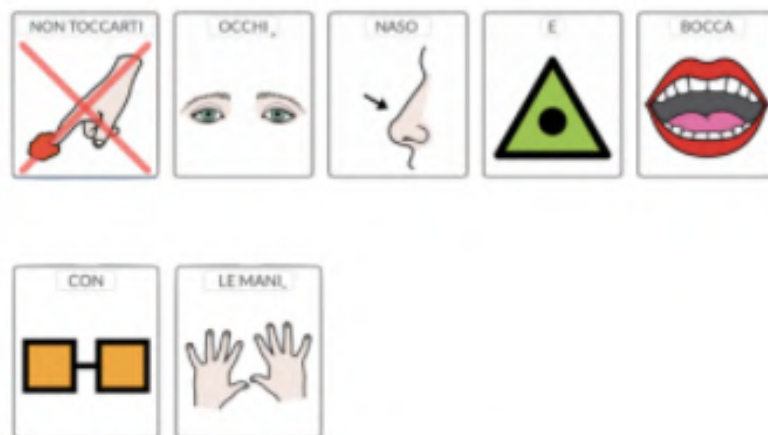
- COLAZIONE
- PREPARAZIONE ZAINO
- MONICA ARRIVA ALLE 8.30
- TRASPORTO CON LUCA
- ARRIVO ALLE 9.15 IN VILLA
- BIGLIETTERIA
- ASPETTO
- INIZIO DEL TOUR ALLE 9.30
- ASCOLTO LA GUIDA
- ...



AUSILI VISIVI: REGOLE

L'obiettivo è **facilitare la comprensione** delle regole: ORIZZONTALE

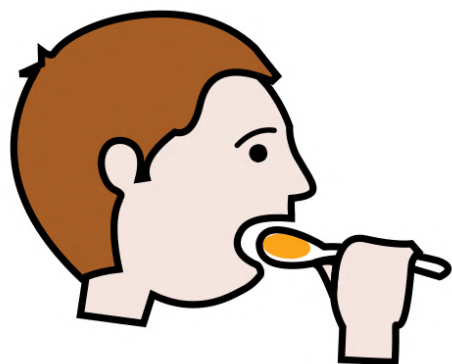
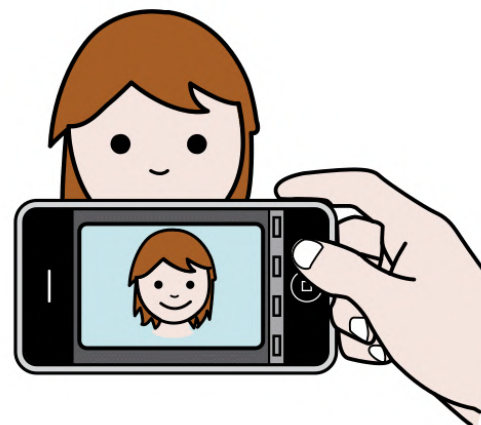
3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani.



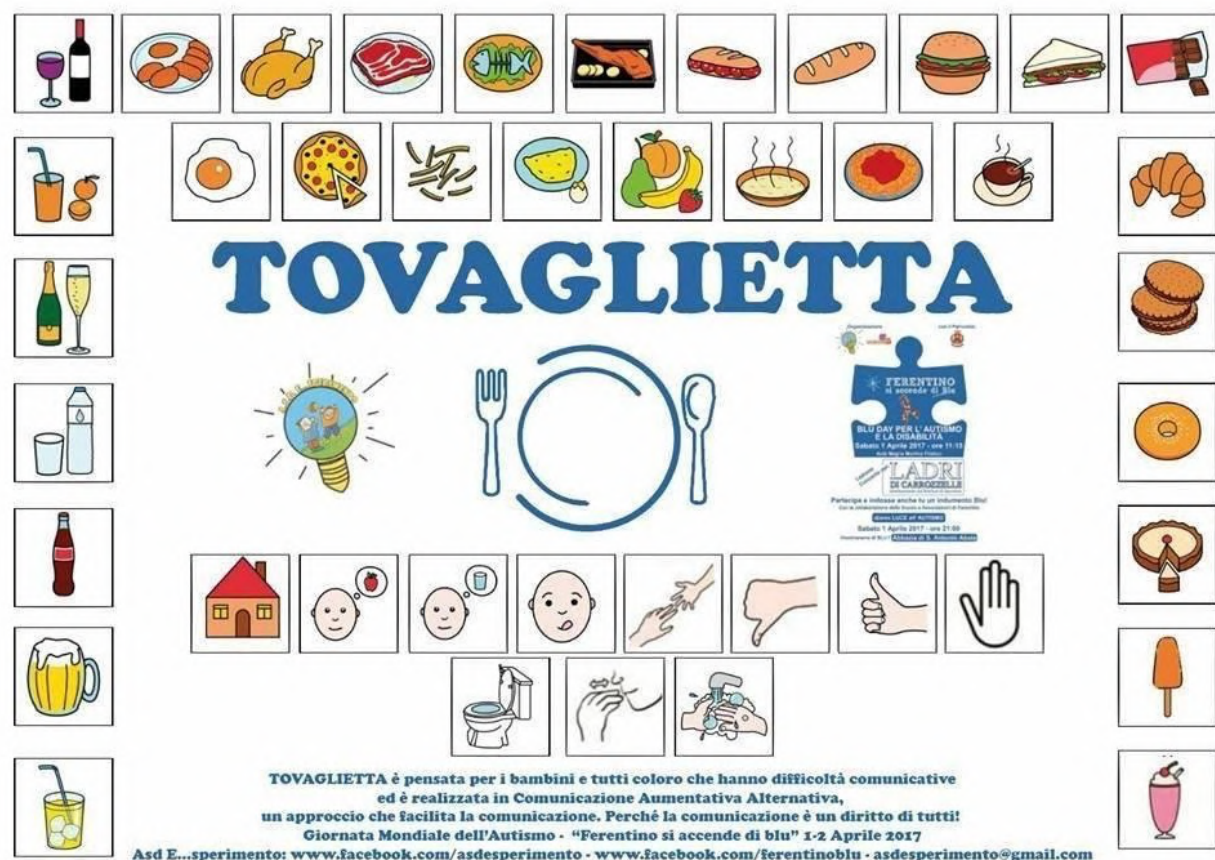
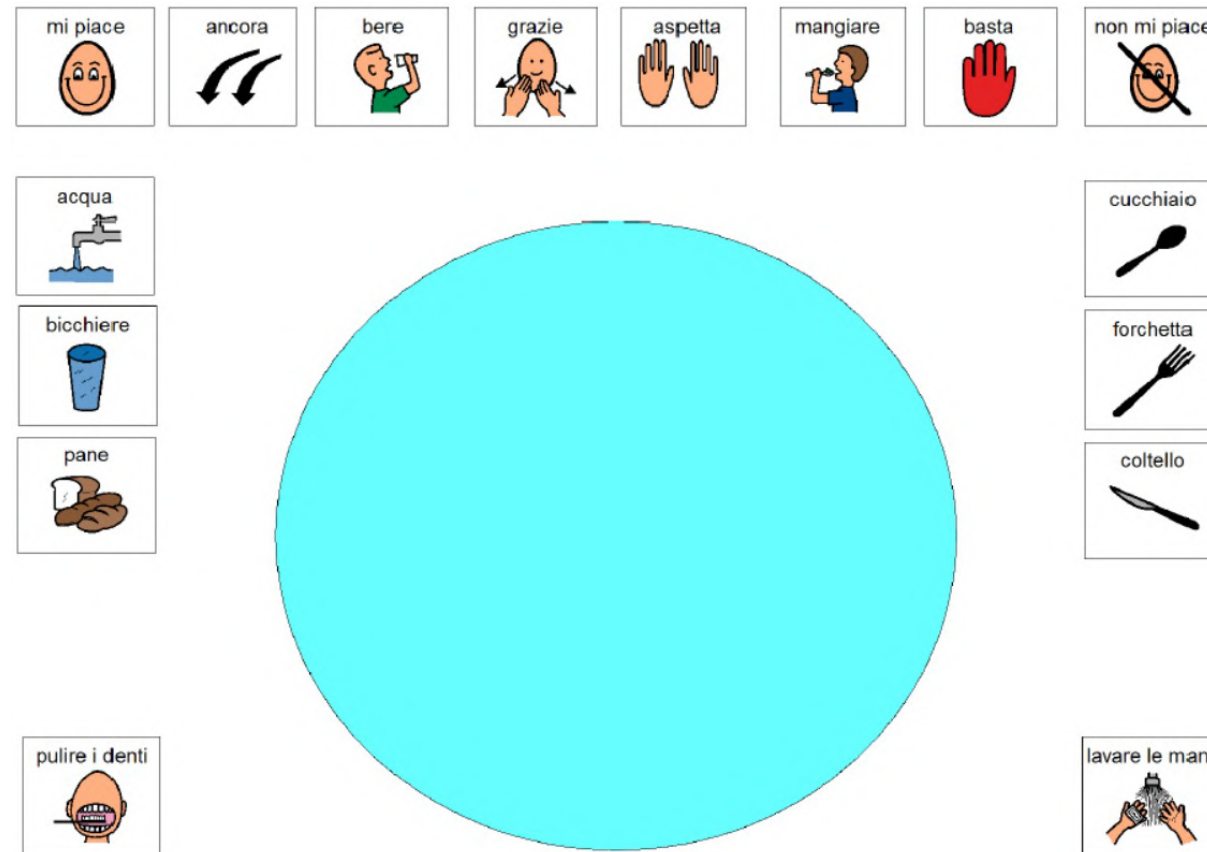
4 Copri la bocca se tossisci e il naso se starnutisci.



AUSILI VISIVI: REGOLE



AUSILI VISIVI: AL RISTORANTE/BAR



ES. DI ACCORTEZZE PER FAVORIRE LA COMUNICAZIONE E LA COMPRENSIONE



AUSILI VISIVI: MAPPE

PLANO GENERAL

- | | |
|----------------------------|---|
| 1
CENTRO
HISTÓRICO | 8
CIUDAD DE
LAS ARTES Y
LAS CIENCIAS |
| 2
JARDINES
DEL TURIA | 9
ESTADIO |
| 3
PLAYA | 10
ESTACIÓN
DE BUS |
| 4
PUERTO | 11
ESTACIÓN
DE TREN
NORD/AVE |
| 5
TIENDAS | 12
PARQUE |
| 6
ALBUFERA | 13
PALAU DE LA
MÚSICA/
CONGRESOS |
| 7
BIOPARC | |



Pittogrammi turistici per persone con deficit cognitivo

Nel continuo sforzo di continuare a migliorare l'assistenza al visitatore e fare dell'accesso universale uno dei distintivi di València, facciamo un ulteriore passo avanti avvicinando l'offerta turistica a persone con difficoltà di comunicazione o di linguaggio, proprie del disturbo dello spettro autistico (ASD).

Oltre 60 pittogrammi diversi per aiutare ad identificare le principali attrazioni e i servizi turistici



EASY TO READ

Qualsiasi informazione, sul sito, nei volantini, il programma delle escursioni, la cartellonistica deve essere reso facile da leggere. Come?

Regole per l'informazione scritta:

1. Usare formato A4 o A5. Formato facile da leggere e da fotocopiare.
2. Attenzione alle dimensioni del documento. Pochi concetti, poche pagine.
3. Non usare grafica e formati che possono rendere il documento difficile da leggere
4. Non usare sfondi che rendono la lettura difficile, no foto o motivi geometrici. Attenzione allo sfondo nero o scuro, usare dei contrasti.



EASY TO READ

5. Usare caratteri chiari e facile da leggere (Arial, tahoma)

Non usare caratteri serif

Non usare testi con lettere troppo vicine l'una all'altra (usare Arial 14 con spazio tra le lettere dell'80%)

Non usare caratteri con contorni sottili

Non usare corsivo

Non usare caratteri con ombreggiature o contorni

6. Usare carattere Arial 14

7. Non scrivere le parole tutte in lettere maiuscole

8. Cercare di usare un solo tipo di carattere

9. Sottolineare può rendere il testo difficile da leggere

10. Non scrivere utilizzando i colori

EASY TO READ

Come spiegare alle persone che è un documento facile da leggere?
Usare il simbolo www.inclusion-europe.org/etr



EASY TO READ CHECKLIST:

Come si mostra il documento:

1. **Numeri** → ci sono le pagine numerate? La pagina di copertina non deve essere numerata e il numero deve essere posizionato nella parte in basso a destra del foglio
2. **Scrittura** → è scritto in Arial 14 o più grande?
3. **Allineamento** → Il testo è allineato a sinistra?
4. **Immagini** → Ci sono delle immagini vicino al testo per aiutare le persone a comprendere meglio il testo? Le immagini inserite sono semplici da leggere?
5. **Titoli** → I titoli sono facili da leggere e comprendere? Sono in grassetto?

Frase e parole

1. **Frase** → ogni frase nuova inizia in una nuova linea? Le frasi sono 1 o 2 linee lunghe? Le frasi sono poste in forma positiva?
2. **Parole** → le parole sono semplici? Le parole difficili sono spiegate più di una volta? I numeri sono scritti in cifre? Le parole non devono essere divise in più linee



EASY TO READ

3. L'ordine delle informazioni

L'informazione principale è facile da trovare?

Le informazioni sono in ordine e facili da seguire?

Ogni paragrafo riguarda un argomento?

Ci sono degli esempi per spiegare le cose?

Al posto delle liste ci sono i punti elenco?

Si comprende in modo semplice di chi si parla nel testo?

SITO: <https://www.anffas.net/it/linguaggio-facile-da-leggere/linee-guida/>



Giochi Olimpici Invernali Milano-Cortina 2026

Nei mesi di febbraio e marzo del 2026

le Regioni di Lombardia e Veneto

ospiteranno le Olimpiadi Invernali

dove parteciperanno atleti olimpici

e paralimpici.

Gli atleti paralimpici sono gli atleti

con una o più disabilità.

Le Olimpiadi sono un insieme di gare sportive

dove possono partecipare gli atleti

di tutto il mondo.

Le Olimpiadi si svolgono ogni quattro anni

in una città sempre diversa

sotto la guida del Comitato Olimpico Internazionale.

Il Comitato Olimpico Internazionale

è un'organizzazione che promuove

la pace e la collaborazione tra le persone

attraverso lo sport.

Un'organizzazione è un insieme di persone

che vogliono raggiungere uno o più scopi comuni.

Il Comitato Olimpico Internazionale vuole



AREA SENSORIALE

Le persone con Disabilità Intellettiva potrebbero avere una sensorialità particolare, definita ipo-iper sensorialità:

- **UDITIVA:** forte sensibilità ai rumori, anche quelli che per gli altri non sono fastidiosi
- **GUSTATIVA:** forte preferenza o forte disgusto per alcuni cibi che potrebbero sembrare bizzarri e/o selettività alimentare
- **VISIVA:** attenzione ai dettagli, fastidio in ambienti con luminosità intensa o colori accesi
- **OLFATTIVA:** forte sensibilità per alcuni odori o profumi
- **TATTILE:** forte sensibilità della pelle, fastidio per alcuni materiali o per il contatto fisico

OBIETTIVO: RIDUZIONE DEGLI STIMOLI E PREVEDIBILITA'



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



RIDUZIONE STIMOLI SENSORIALI



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini

PREVEDIBILITA'



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini

ACCESSIBILITA' SENSORIALE

- **ESSENZIALITA' DEGLI AMBIENTI:** ridurre al minimo la complessità visiva, oggettistica
- **COLORI:** evitare contrasti troppo forti o colori troppo vivaci, che possono causare sovraccarico visivo. Preferire tonalità calmanti (pastello e neutre). Considerare i colori naturali come base di comfort (verde, blu, beige).



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



ILLUMINAZIONE

- preferire illuminazione naturale e regolabile per adattarsi ai diversi bisogni sensoriali (tende oscuranti, lampadine dimmerabili...)
- evitare luci fluorescenti o troppo intense che possono causare disagio.
- l'uso di luci soffuse o calde migliora la sensazione di sicurezza e comfort



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



La percezione dello spazio nasce dalla luce.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini

Colori vivaci
e confusi



Colori pastello e punti di
riferimento visivi chiari



Il colore come linguaggio

Orienta, rassicura, comunica



Progettare luci e colori significa progettare benessere

Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini

STIMOLI UDITIVI

- **materiali fonoassorbenti** riducono l'eco e il rumore ambientale, creando uno spazio tranquillo
- e' importante **ridurre la possibilità di rumori improvvisi** o frequenti
- **insonorizzazione** nelle stanze
- **spazi separati** per decompressione, dove le persone possano ritirarsi in caso di sovraccarico sensoriale.
- **sistemi di isolamento acustico** (cuffie, tappi, oggetti sonori)
- **flessibilità nella prenotazione** in luoghi affollati/confusionari



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini

STIMOLI TATTILI:

- richiesta di informazioni preventive sulle **TEXTURE/MATERIALI** (es. lenzuola, palline morbide)
- **TEMPERATURA REGOLABILE** (stimoli tattili o termici: stufette, ventilatori, coperte)
- informarsi con il tutor sul contatto fisico. Nel dubbio NO CONTATTO FISICO NON RICHIESTO

STIMOLI OLFATTIVI:

- avvisare in caso per es. di tinteggiatura fresca, vicinanza a luoghi con odori particolari
- togliere profumatori in camera, fornire mascherine



STIMOLI GUSTATIVI:

- flessibilità al ristorante
- disponibilità di snack fuori pasto
- prevedibilità/disponibilità frighi bar nella stanza.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Consentire la **personalizzazione degli spazi**
(contatti preliminari)

Tutti gli ausili sopra citati possono essere forniti al cliente all'interno di una "**valigetta degli attrezzi**" già predisposta all'interno della stanza e a cui la persona può attingere sulla base delle proprie specifiche necessità



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



ARREDAMENTO ERGONOMICO

SEDIE E DIVANI CONFORTEVOLI: Arredi con imbottiture morbide e design ergonomici riducono il disagio fisico e offrono un rifugio sicuro.

POSTAZIONI MODULARI: l'uso di arredi modulari che possono essere adattati alle esigenze personali favorisce un ambiente più comodo e flessibile. Questo include letti o sedute regolabili, poltrone reclinabili, o cuscini sensoriali che forniscono supporto adeguato e una sensazione di sicurezza.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



SPAZI DEDICATI ALLA CALMA: creare piccoli angoli o stanze private dove le persone possono ritirarsi per rilassarsi è essenziale.

Questi spazi devono essere insonorizzati, con luci soffuse e arredati con tessuti morbidi. Dare la possibilità di isolarsi in un ambiente accogliente aiuta a prevenire l'ansia e il sovraccarico sensoriale.

MOBILI CHE CREANO COMFORT: l'uso di mobili che "abbracciano" o avvolgono, come sedie a uovo o sacchi morbidi, fornisce una sensazione di comfort fisico. Questi mobili sono molto apprezzati per creare spazi di decompressione in scuole, abitazioni e strutture di supporto.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini





Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini

Adibire STANZE DEDICATE, sensorialmente neutre/piacevoli (luce soffusa, fibre ottiche colorate, insonorizzate, con cuscini, palle, pouf, coperte ponderate, temperatura regolabile, oggetti sensorialmente piacevoli...)



CATALOGO - SNOEZELLEN PER ...

Autismo



BUTTER LAMP CON
SPEAKER BLUETOOTH
€115,90



Lampada catodiscopica
€34,90



Specchio infinito con
cornice in legno e
telecomando
€275



Sfera di Hoberman
luminescente - giocata
€38,90



Bruxa fluff
€15,00



Lampada morbida
★★★★★ 1 review
€13,90



Braccialetti tattili - set di
4
€17,50



Braccialetti tattili UV -
set di 5
€17,45



Palla Pop Pop - grande
€19,20

ACCESSIBILITÀ COMODA E SICURA

COMODITÀ DEL MOVIMENTO: progettare spazi che favoriscono il movimento fluido e senza ostacoli è cruciale. Corridoi ampi e spazi senza mobili o ostacoli facilitano il movimento senza creare situazioni di stress o ansia per chi ha difficoltà motorie o sensoriali.

ACCESSO AI COMFORT TECNOLOGICI: la comodità non è solo fisica, ma anche tecnologica.

L'integrazione di comandi vocali, dispositivi touchless e automazioni rende la vita quotidiana più semplice e comoda, riducendo lo sforzo necessario per regolare luci, temperatura o elettrodomestici.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



MATERIALI CONFORTEVOLI

MATERIALI MORBIDI E TATTILI: usare tessuti e materiali che risultano piacevoli al tatto, come velluto, cotone, o tessuti morbidi, aumenta la sensazione di comfort. Evitare materiali freddi o rigidi, come il metallo, è preferibile per creare un ambiente rilassante.

PAVIMENTI MORBIDI: i pavimenti in **materiali ammortizzanti** come moquette a bassa trama, tappeti o pavimenti in gomma morbida non solo riducono i rumori, ma offrono anche una sensazione di comfort sotto i piedi, migliorando il benessere generale della persona.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



UN BUON DESIGN INCLUDE SISTEMI DI ARIA
CONDIZIONATA SILENZIOSI, VENTILATORI SILENZIOSI, E
RISCALDAMENTO CHE NON PRODUCE SUONI INVADENTI.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



E' INFINE FONDAMENTALE CERCARE DI
PROGETTARE SOLUZIONI CHE
PERMETTANO LO
SVILUPPO DELL'AUTONOMIA NELLE
PERSONE CON DISTURBI COGNITIVI



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



AREA PRATICO-MOTORIA



AREA PRATICO-MOTORIA

Le persone con disabilità intellettiva manifestano difficoltà pratiche nel portare a termine alcuni (o tutti) **compiti della vita quotidiana**.

Forma lieve: necessitano di un supporto parziale in attività quotidiane come fare la spesa, utilizzo dei mezzi di trasporto, fare un biglietto.

Forma grave: sostegno in tutte le attività della vita quotidiana

Potrebbe essere presente una compromissione nella motricità, soprattutto in quella fine, che ad esempio compromette l'imparare gesti per noi automatici (allacciare le scarpe, lavarsi i denti, tagliare i cibi..).



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini

TECNOLOGIE ASSISTIVE NEL DESIGN

SISTEMI DI AUTOMAZIONE PER SEMPLIFICARE LA VITA QUOTIDIANA:

HUB centrale (controller che coordina i dispositivi con interfaccia vocale e visiva semplificata) per orientare temporalmente, ricordare il programma in modo anticipato e contestuale, fare la check list delle cose da portare, gestire i farmaci, la chiusura della porta, sistemi di controllo vocale per luci, temperature, serrature, spegnimento automatico fornelli inattivi (con allarmi se non chiuse), avvio chiamate e avvisi al caregiver in casi specificati.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



SICUREZZA NEGLI SPAZI

Progettare percorsi chiari, facilmente navigabili e senza ostacoli:

- prevedere **vie di fuga ben segnalate e accessibili.**
- in ambienti come hotel: **finestre sicure e giardini recintati** per prevenire rischi.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



SPAZIO SICURO E ACCESSIBILE

FINESTRE ANTINFORTUNISTICHE

VETRI DI SICUREZZA
CHIUSURE
DI SICUREZZA



VIE DI FUGA BEN SEGNALATE

VIE DI FUGA



PLANMETZIA



GIARDINO RECINTATO E SICURO



VIE DI FUGA SICURE E SEGNALATE | FINESTRE A PROVA D'INFORTUNIO | SPAZI ESTERNI PROTETTI

MAPPA SENSORIALE



IDENTIFICA LE ZONE:

- con luce intensa/bassa
- con rumori forti/deboli
- con molte persone
- strette/larghe
- con poltrone/sedie per riposare
- ristoranti
- eventuale stanza sensorialmente neutra
- dove trovare una persona che ti può aiutare
- dove puoi uscire – vie di fuga



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini

MAPPA SENSORIALE DEL MUSEO

ESEMPIO DI MAPPA PER ACCESSIBILITÀ COGNITIVA –
– FACILE DA CAPIRE E DA SEGUIRE



LEGENDA

- Zona Luminosa
- Zona di Ristoro
- Zona Ampia
- Zona Stretta
- Zona Rumorosa
- Stimoli Sensoriali

LEGENDA SENSORIALE

Colori e icone che identificano possibili **stimoli sensoriali** nelle diverse **aree del museo**

- | | | | |
|---------------|-----------------|------------|--------------|
| Zona Luminosa | Zona di Ristoro | Zona Ampia | Zona Stretta |
| Zona Ampia | Zona Stretta | | |

*AI PROGETTISTI, COME IMPEGNO PERSONALE:
"QUALE PENSI POSSA ESSERE
UNA COSA CHE INTEGRERAI NEL TUO PROSSIMO
PROGETTO PER RENDERLO PIÙ INCLUSIVO?"*



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



AREA SOCIALE



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



AREA SOCIALE

Le persone con disturbi cognitivi manifestano spesso **difficoltà nelle interazioni sociali**, dovute innanzitutto da difficoltà nella comprensione e nella produzione linguistica.

Forma lieve: difficoltà nell'avviare una conversazione, ripetizione di argomenti di interesse, violazione delle norme dell'ascolto (contatto visivo, comunicazione non verbale), non comprensione dei modi di dire, ironia, presenza di comportamenti bizzarri.

Forma grave: scarsa o nulla comunicazione verbale, scarso interesse verso gli altri.
Utilizzo di comunicatori per supportare l'intenzionalità comunicativa.





Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini

STRATEGIE PER COMUNICARE CON UNA PERSONA AUTISTICA:

- **Ottenere l'attenzione** posizionandosi frontalmente alla persona e chiamarla per nome
- mantenere una **distanza** adeguata
- **modulare i movimenti** corporei, evitare di muoversi eccessivamente o gesticolare troppo
- utilizzare un linguaggio chiaro e concreto (**frasi brevi, parole semplici**), no ironia
- tono adeguato, tranquillo e calmo
- **non parlare troppo velocemente** e scandire bene le parole
- enfatizzare le informazioni importanti
- come aiuto nel discorso utilizzare **immagini** per spiegare meglio
- **adeguare le modalità** a seconda della persona che hai davanti



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini

AREA COMPORTAMENTALE



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini





Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini

AREA COMPORTAMENTALE

Le persone con disturbi cognitivi potrebbero manifestare comportamenti problematici, soprattutto nei casi in cui la compromissione sia grave, proprio alla luce di una **difficile comprensione del mondo esterno** e della **difficoltà nel comunicare i propri bisogni e stati emotivi o in caso di sovraccarico sensoriale**.

Con comportamenti problema si fa riferimento ad auto ed etero aggressività, distruttività nei confronti dell'ambiente, crisi di urla e pianto, o altri comportamenti ritenuti non socialmente accettabili (continuo fischiare, urlare, battere le mani, dondolare...)



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini





Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini

COSA FARE IN CASO DI CRISI COMPORTAMENTALE

- **non intromettersi** nella gestione della crisi da parte della famiglia o degli accompagnatori, a meno che non venga chiaramente richiesto un aiuto.
- prevenire eventuali danni **mettendo in sicurezza l'area** (rimuovere oggetti pericolosi).
- se non è presente l'accompagnatore, **chiamarlo**.
- **non fare troppe domande** al cliente in crisi, usa un tono calmo in caso sia necessario spostarlo, dì solo «andiamo nella stanza». rispetta i suoi spazi.
- **rassicurare gli altri visitatori** spiegando quanto sta accadendo.
- **rassicurare la famiglia** in un momento successivo



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini

COME PREVENIRE LE CRISI COMPORTAMENTALI

- **CONTATTI PRELIMINARI** CON LA FAMIGLIA E **ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE**
- **EVITARE CONTESTI AFFOLLATI** E RUMOROSI
- **STANZA DEDICATA**
- MUSICA, LUCI REGOLABILI (**RIDURRE GLI STIMOLI SENSORIALI**)
- **RIDURRE I TEMPI D'ATTESA** (O DARE UNA ALTERNATIVA)
- **PREVEDIBILITÀ**



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



GESTI D'ACCOGLIENZA:

è molto probabile che l'ospite con disabilità intellettiva sia accompagnato da un familiare o un operatore.

spesso i gesti d'accoglienza saranno **diretti** proprio **agli accompagnatori**, che potrebbero dover gestire situazioni complesse farli sentire accolti e supportati sarà un grande gesto d'aiuto!

- **A CHI RIVOLGERSI?**
- **COME RIVOLGERSI?**



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



PRIMA DELLA PRENOTAZIONE: DARE PREVEDIBILITA'

Per una persona con disturbi cognitivi dover andare in un luogo totalmente nuovo può essere il caso di forte disagio e stress (imprevedibilità, confusione sensoriale).

Per questo prima che il soggiorno/la visita abbia inizio si consiglia di **fornire alla persona quante più informazioni possibili sulla struttura e sulle attività**: ciò le consentirà di iniziare a formalizzare con i vari ambienti, creando delle aspettative e riducendo l'ansia del momento dell'arrivo.

Consiglio → organizzare una visita, disposizione di una guida anche sul sito, preparare una guida della città/struttura.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Quando si parla di disturbi cognitivi dobbiamo sempre considerare **l'estrema varietà di caratteristiche** con cui potrebbe manifestarsi. In caso aspettiate in ufficio una famiglia con una persona con disabilità intellettiva, è consigliabile **prendere contatti preventivamente** per ricevere alcune **informazioni utili alla preparazione del servizio**

- **POTETE UTILIZZARE IL QUESTIONARIO QUI DI SEGUITO**



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



QUESTIONARIO DI PREPARAZIONE AL SOGGIORNO

Per migliorare comfort, prevedibilità e benessere dell'ospite

Gentile famiglia, questo questionario ci aiuta a organizzare al meglio l'accoglienza e l'ambiente. Non esistono risposte giuste o sbagliate.

1. Informazioni generali

Nome ospite: _____

Età: _____

Chi compila il questionario: Genitore / Caregiver / Altro

2. Comunicazione e comprensione

L'ospite comprende meglio: Linguaggio semplice / Frasi brevi / Supporti visivi / Dimostrazioni pratiche

Preferenze comunicative: Parlare lentamente / Evitare troppe spiegazioni / Altro

3. Sensibilità sensoriale

Sensibilità a suoni / luci / odori / texture: _____

Strategie utili (es. ambiente silenzioso, luci soffuse): _____

4. Bisogno di prevedibilità

È utile fornire: Foto stanza / Programma / Mappa / Anticipazioni

Cambiamenti improvvisi: Ben tollerati / Gestibili con preavviso / Difficili

5. Spazi e sicurezza

Sono importanti: Spazi chiari / Zone tranquille / Finestre sicure / Accesso controllato

Rischi da prevenire: Allontanamento / Apertura porte o finestre / Altro

6. Routine e abitudini

Orari rilevanti (risveglio, pasti, sonno): _____

Abitudini importanti / ritualità: _____

7. Situazioni che possono creare stress

Possibili fattori di stress: Attese / Rumori / Affollamento / Spazi nuovi / Altro

Segnali di disagio: _____

Strategie efficaci: _____

8. Interazione con lo staff

Approccio preferibile: Discreto / Caloroso / Evitare contatto fisico / Altro

9. Supporti utili durante il soggiorno

Segnaletica semplificata / Pittogrammi / Istruzioni visive / Mappe / Altro

10. Ulteriori indicazioni utili

INFO UTILI DA COMUNICARE

- se disponete di **cartellonistica** che definisce gli ambienti e le regole con immagini
- se disponete di **tablet/comunicatori IN LOCO**
- inviare le foto del personale e dei luoghi, le mappe (sensoriali e non)
- inviare il **programma** (scritto o visivo in base alla richiesta) o girare il link per scaricare il manuale guida
- Quando si invia il programma, **chiedere preventivamente** se ci sono delle attività/momenti del tour che preferiscono saltare e proporre alternative (riposo in una stanza segnalata, laboratori alternativi...)
- **Comunicare eventuale servizio** mini club/assistenza specializzata o attività ricreative adattate.
- Comunicare le **opzioni per i pasti** (orari, illuminazione e acustica, esigenze dietetiche).
- Comunicare la presenza di **stanze dedicate/accorgimenti sensoriali/possibilità di personalizzazione.**



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini

ACCORTEZZE IN LOCO

- Puntualità
- Rivolgetevi (anche) alla persona con disturbo cognitivo (se volete, potete “agganciarli” chiedendo preventivamente l'interesse speciale all'accompagnatore)
- Parlate in modo semplice (frasi brevi, no ironia o modi di dire)
- Non aspettatevi risposte (o non aspettatevi risposte adeguate) o attenzione
- Accogliete eventuali bizzarrie motorie (stereotipie)
- No contatto fisico se non richiesto
- Adattate eventuali laboratori, possibilmente con supervisione da parte di un esperto esterno.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



- Rendete gli ambienti sicuri, chiari, personalizzabili
- Adibite una stanza tranquilla con eventuali accorgimenti sensoriali
- Cartellonistica per spiegare e riconoscere i vari ambienti
- Prevedete un menù con le foto dei vari piatti
- Tour/escursioni/attività adattate
- Personale formato o collaborazione con associazioni del territorio



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



ESEMPIO DI TOUR ADATTATO

- Presenza di una **guida formata**
- **precedente raccolta di informazioni** sulla persona in modo da essere pronti ad accoglierla
- presenza in loco di **cartellonistica** che utilizza la comunicazione aumentativa alternativa (caa) per definire i luoghi, le regole, gli orari.
- invio di un **manuale guida** così la persona sa cosa aspettarsi
- possibilità di **attività sensoriali** (video, audio, quadri tattil...)
- attenzione agli stimoli sensoriali e **disponibilità per es. ad abbassare la musica e le luci o a renderli prevedibili** (mappa sensoriale)
- possibilità di saltare alcuni aspetti del tour difficili da gestire e avere un'**alternativa** che non sia la sola attesa
- offerta di **laboratori ad hoc**



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



GUIDA IN CAA

a cura di



#LiberaAccesso

in collaborazione con

auxilia

Questa brochure è stata realizzata utilizzando i simboli della C.A.A. - Comunicazione Aumentativa Alternativa e pensata per rendere le informazioni contenute facilmente accessibili al pubblico.

Sfogliando le pagine si trovano tre "codici" differenti, accostati e integrati tra loro, in modo da poter offrire un'anticipazione il più possibile completa, seppur sempre parziale, di ciò che si andrà a visitare:

- la foto, immagine oggettiva di ciò che si trova all'interno del Borgo di Cortina;
- il testo, facile da leggere e adatto anche a persone con lieve dislessia;
- i simboli WLS - Widgit Literacy Symbols (noti come Rebus), utilizzati come supporto ai bambini con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, con difficoltà cognitive o ragazzi di diversa lingua madre che stanno apprendendo l'italiano.

Una brochure per tutti: per persone con disabilità cognitiva e con autismo, per bambini che ancora non hanno acquisito la capacità di letto-scrittura, ma anche per anziani e persone straniere. Uno strumento per rendere accessibile la cultura e fare inclusione sociale.

Si raccomanda la lettura congiunta tra operatori e utilizzatori di CAA per migliorare e sostenere ulteriormente la comprensione.



DALLE OLIMPIADI AD OGGI

Cortina d'Ampezzo diventa località sportiva prestigiosa e meta privilegiata per le vacanze in occasione delle Olimpiadi Invernali del 1956, quando i Giochi Olimpici sono trasmessi in diretta televisiva per la prima volta in Italia.

Da allora a Cortina d'Ampezzo sono stati organizzati numerosi eventi sportivi internazionali, con oltre 25 edizioni della Coppa del Mondo di Sci Alpino Femminile, gli appuntamenti di sci nordico, la Coppa del Mondo di Snowboard, la Coppa del Mondo di Freestyle e manifestazioni sportive delle varie discipline all'aperto.









 ADESSO CORTINA È UNA LOCALITÀ MOLTO FAMOSA








 NEL TEMPO SONO STATI COSTRUITI ALBERGHI, FUNIE E IMPIANTI SCISTICI









 DURANTE L'INVERNO E L'ESTATE MOLTE PERSONE VENGONO IN VACANZA A CORTINA







 LE PERSONE CHE ARRIVANO A CORTINA REGALANO DELLE GIOIELLERIE

CASO CONCRETO

Visita a un museo civico

Il contesto

Museo medio, più sale espositive

Pubblico eterogeneo:

- persone con disabilità intellettiva (es. Sindrome di Down)
- anziani con lieve decadimento cognitivo
- adulti con DSA o ADHD
- famiglie e scolaresche

La loro esperienza

*“Entro, non capisco da dove iniziare.
Ci sono molti pannelli lunghi.
La guida parla a lungo, io mi perdo.
Mi sento in difficoltà e mi stanco.”*

Accessibilità ambientale / architettonica

- **Ingresso leggibile**

- Mappa semplice con percorso consigliato
- 3–4 tappe massimo, numerate

- **Segnaletica coerente**

- Colore unico per il percorso guidato
- Pittogrammi + testo breve

- **Sale “a carico cognitivo controllato”**

- Pannelli brevi
- Spazi di sosta visibili

- **Riferimenti stabili**

- Stesso simbolo = stessa funzione (bagni, uscita, pausa)

Accessibilità relazionale / pratica (per guide e operatori)

- **Anticipazione**

- “Vedremo 3 opere. Dopo la seconda ci fermiamo.”

- **Spiegazione modulare**

- Frasi brevi
- Una informazione chiave per opera

- **Uso del corpo e dello spazio**

- Indicare fisicamente
- Avvicinarsi all'opera

- **Verifica non valutativa**

- “È chiaro fin qui?”
- Non: “Avete capito?”

***L'esperienza:** “So dove sono.
Capisco cosa sto guardando.
Riesco a stare nel gruppo.
Posso godermi la visita.”*

CASO CONCRETO

Fruizione di un parco naturale / sentiero attrezzato

Il contesto

Parco naturale con sentieri segnalati

Punto informativo iniziale

Presenza di:

- famiglie
- persone con disabilità intellettiva (es. Sindrome di Down)
- adulti con ADHD o DSA
- anziani

L'esperienza:

“Non so quale sentiero scegliere.

I cartelli sono tanti e poco chiari.

Camminiamo a lungo senza sapere quanto manca.

Mi stanco, mi agito e perdo interesse.”

Accessibilità ambientale / architettonica

Ingresso leggibile al parco

Mappa semplificata con:

- pochi percorsi
- colori diversi
- simboli chiari (facile – medio – impegnativo)

Sentieri prevedibili

- Segnaletica coerente lungo tutto il percorso
- Stesso colore = stesso sentiero

Informazioni dosate

- Cartelli brevi, uno per volta
- Evitare pannelli sovraccarichi

Punti di riferimento stabili

- Panchine, aree sosta, bacheche sempre riconoscibili

Accessibilità relazionale / pratica per guide naturalistiche

Anticipazione del percorso

- “Cammineremo 15 minuti, poi ci fermiamo.”

Segmentazione

- Dividere il sentiero in tappe
- Nominarle (“prima sosta”, “seconda sosta”)

Spiegazione

- Parlare quando il gruppo è fermo
- Una informazione alla volta

Gestione del ritmo

- Camminare davanti o a lato, non accelerare
- Riconoscere la fatica senza giudizio

L'esperienza:

*“So dove sto andando.
So quanto manca.
Posso camminare senza ansia.
Mi sento capace di arrivare.”*

ACCESSIBILITA' COGNITIVA

PROBLEMA COGNITIVO	SOLUZIONE AMBIENTALE / ARCHITETTONICA	SOLUZIONE RELAZIONALE / PRATICA
Disorientamento spaziale	Percorsi lineari e continui Colori diversi per zone Mappe semplici all'ingresso	Anticipare il percorso "Ora andiamo prima lì, poi lì"
Sovraccarico informativo	Segnaletica essenziale Un'informazione per cartello Riduzione testi	Dire una cosa alla volta Verificare la comprensione
Difficoltà di attenzione	Percorsi brevi e modulari Aree di pausa visibili	Spiegazioni brevi Alternare movimento e parola
Tempi di elaborazione lenti	Spazi senza fretta (niente imbottigliamenti) Aree di attesa confortevoli	Dare tempo di risposta Non completare le frasi
Comprensione letterale	Pittogrammi + testo semplice Simboli coerenti	Linguaggio concreto Niente metafore
Ansia e blocco cognitivo	Spazi prevedibili Uscite e servizi ben visibili	Tono calmo Offrire scelte limitate
Difficoltà con regole implicite	Regole esplicitate visivamente	Spiegare cosa si può/non si può fare
Memoria fragile	Riferimenti stabili Colori e simboli ripetuti	Ripetere senza correggere Rassicurare

COMUNICAZIONE E MARKETING

le famiglie con persone con disturbi cognitivi spesso
non si aspettano servizi pensati per loro.
molto spesso anche per questo non ne usufruiscono.

Può essere utile inserire nel sito un'apposita sezione,
effettuare una campagna di pubblicizzazione
e fare condivisione con i distretti e le realta' del
territorio.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Le azioni che potete attuare sono davvero tante:

è necessaria **formazione** a qualsiasi livello: dalla guida, alle guardie, al barista ecc...sono necessarie delle **accortezze strutturali**, sono molto utili strumenti come tablet con software di comunicazione, è necessaria la **comunicazione** alle famiglie dei servizi implementati ed è necessario fare rete tra soggetti pubblici e privati, mettere in comunicazione i distretti con le realtà del territorio.

Infine, la persona con disturbi cognitivi è da prendere in considerazione come possibile lavoratore!



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini





Ora guardiamo insieme alcune immagini.

Non sono foto da osservare soltanto, ma da *leggere* — con gli occhi, con la sensibilità e con la professione di ciascuno di voi.

In ogni foto c'è una persona con disturbo cognitivo e c'è un **ambiente (fisico e umano)** intorno a lei.

A volte quell'ambiente aiuta, altre volte complica.

Vi chiedo di provare a mettervi nei suoi panni, e di chiedervi:

Cosa funziona? Cosa non funziona? Perché?

In fondo, il nostro lavoro — che siamo insegnanti, progettisti, albergatori, negozianti, impiegati in un ufficio comunale, medici o qualsiasi altra cosa — è proprio questo:

capire cosa, di quello che possiamo fare, può aiutare a rendere possibili l'accoglienza e l'inclusione



Domande per “leggere” lo spazio (lo spazio che accoglie)

1. Cosa vedete nello spazio?

- È ordinato, caotico, facilmente “comprensibile” ?
- Ci sono troppe luci, troppi colori, troppi rumori?

2. L’ambiente aiuta la prevedibilità?

- Si capisce dove andare, cosa succederà?
- Ci sono cartelli, pittogrammi, segnaletica chiara?

3. Quali elementi favoriscono la calma sensoriale?

- Luci soffuse, materiali morbidi, distanza visiva, spazi di pausa?

4. C’è un luogo per ritirarsi, respirare, aspettare?

- Lo spazio offre la possibilità di una pausa?

5. Come cambia l’esperienza se cambiamo un dettaglio?

- Se abbassiamo una luce, eliminiamo un rumore, cambiamo disposizione?

Domanda chiave:

“In questo spazio, voi vi sentireste accolti o disorientati?”



Domande per “leggere” la relazione (la relazione che include)



1. Come si comportano le persone nella scena?

- Sono calme, rispettose, attente ai tempi della persona?
- Parlano troppo in fretta, troppo forte, o lasciano spazio?

2. Chi guida la comunicazione?

- L'adulto, il professionista, la persona autistica?
- Si rispetta il ritmo dell'altro?

3. Ci sono strumenti che facilitano la comunicazione?

- Tablet, pittogrammi, gesti, sorrisi, toni di voce coerenti?

4. Qual è la sensazione dominante della persona autistica?

- È tranquilla, spaesata, in allerta, curiosa?
- Cosa la aiuta o la ostacola?

5. Se c'è una crisi, da dove nasce?

- Dall'ambiente (troppo rumore, troppa luce)?
- Dalla relazione (pressione, mancanza di spiegazione, contatto forzato)?
- Da entrambe le cose insieme?

Domanda chiave:

“Quali piccole azioni — nello spazio o nella relazione — potrebbero restituirgli calma e fiducia?”

Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini

Domande finali.

1. "Cosa hanno in comune le foto in cui tutto funziona?"
2. "Quali attenzioni tornano sempre, indipendentemente dal luogo?"
3. "Che cosa vi portate via, come idea di accoglienza possibile?"

"Ogni foto mostra la stessa cosa: una persona che cerca di stare bene, uno spazio che può aiutarla o metterla in difficoltà e una relazione che può fare la differenza."



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Riprendiamo alcuni dei temi affrontati fino ad ora, alla luce delle Normative a Supporto del Design inclusivo

Riprendiamo ora i temi già affrontati — il capire la persona nello spettro autistico e con disabilità cognitive — ma alla luce delle normative che guidano il design inclusivo e l'Universal Design.

Questo tema riguarda non solo chi progetta — ingegneri, architetti, geometri — ma anche chi chiede un progetto: albergatori, commercianti, scuole, ospedali.

Perché progettare spazi inclusivi è una responsabilità condivisa, di chi li disegna e di chi li fa nascere.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Normative come Linee Guida

Le normative aiutano a garantire accessibilità e sicurezza.

Oltre a rispettare la legge, il Design Inclusivo è una **scelta morale e sociale.**

Progettare per l'inclusione è un **contributo significativo alla società.**



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità

Approvata dall'Assemblea dell'ONU nel 2006 e ratificata dal Parlamento italiano nel 2009



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



"In the course of a lifetime, everyone can experience some form of disability."

**"Nell'arco di una vita, ciascuno
può sperimentare una qualche
forma di disabilità."**

Questo concetto è contenuto nella **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD)**, in particolare nell'articolo 1, che riconosce la disabilità come una condizione in continua evoluzione, non limitata a una cerchia ristretta di persone, ma come un'esperienza che può toccare ognuno di noi.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Articolo 9: Accessibilità

L'articolo 9 della Convenzione richiede agli Stati di adottare tutte le misure necessarie per garantire che le persone con disabilità possano accedere, su base di uguaglianza, agli **ambienti fisici**, ai **trasporti** e ai **sistemi di comunicazione**. Questo implica l'eliminazione di barriere architettoniche e sensoriali, garantendo che edifici pubblici e privati, infrastrutture stradali, mezzi di trasporto e tecnologie della comunicazione siano **accessibili a tutti**.

Per ingegneri, architetti e tecnici comunali, questo si traduce nella necessità di adottare **norme di progettazione accessibile** come **parte integrante dei progetti**.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Ad esempio, dove ?

- Interior Design in case private
- Luoghi pubblici o privati aperti al pubblico: parchi, scuole, ospedali, strade, case di cura, Rsa, ambulatori medici, palestre ecc...
- Negozi, supermercati, alberghi, villaggi turistici, teatri, musei, cinema, biblioteche ecc...
- Luoghi di lavoro in generale, in imprese pubbliche e private
- Qualsiasi altro ambiente



Ad esempio, come?

Edifici e spazi pubblici: possono includere rampe, ascensori accessibili, corrimano, segnaletica visiva e tattile, servizi igienici per persone con disabilità.

Trasporti: possono prevedere veicoli e infrastrutture che consentano a tutti di accedere facilmente (stazioni, fermate di autobus, passaggi pedonali adeguati, ecc.).

Comunicazione: l'accessibilità non riguarda solo gli spazi fisici ma anche la fornitura di informazioni in formati accessibili (es. testi leggibili, segnali acustici e visivi per persone con disabilità sensoriali).



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



La progettazione deve seguire un
Approccio Universale: non solo
rispondere alle esigenze delle persone
con disabilità, ma creare ambienti che
siano utilizzabili da tutti, senza bisogno di
adattamenti specifici.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



"Creare ambienti che siano utilizzabili da tutti":

- L'approccio universale mira a **progettare fin dall'inizio** spazi e prodotti che possano essere usati da **chiunque**, a prescindere dalle abilità fisiche, sensoriali o cognitive. L'obiettivo è **l'inclusione**: che tutti possano beneficiare di un prodotto o di uno spazio senza bisogno di modifiche particolari.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini

"Senza bisogno di adattamenti specifici":

- In un buon Universal Design, **non è necessario modificare o aggiungere adattamenti per persone con bisogni particolari**. Ad esempio, una porta scorrevole automatica può essere utilizzata da chiunque, indipendentemente dalle capacità fisiche, non solo quindi da una persona con disabilità motoria.



Articolo 19 della Convenzione Onu: Vita indipendente e inclusione nella comunità

L'articolo 19 sottolinea il diritto delle persone con disabilità a vivere in maniera **indipendente** e a essere **incluse nella Comunità**. Questo comporta che non solo le abitazioni, ma anche le infrastrutture urbane **devono essere progettate per favorire la massima autonomia e partecipazione sociale**.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Per chi lavora in ruoli tecnici e urbanistici, questo significa:

Progettazione abitativa: è fondamentale prevedere soluzioni abitative accessibili e flessibili, che possano essere personalizzate in base alle esigenze delle persone con disabilità (es. case senza barriere, spazi interni ampi e modulari, accessibilità ai sistemi di domotica per il controllo degli impianti).

Infrastrutture urbane: l'inclusione nella comunità richiede che le città siano progettate con percorsi pedonali accessibili, aree pubbliche che promuovano la socializzazione (es. parchi accessibili) e trasporti pubblici facilmente fruibili da tutti. Anche il verde urbano, le strutture sportive e le aree ricreative devono essere accessibili per garantire la partecipazione completa delle persone con disabilità.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Nota Bene

Il concetto di **inclusione** riguarda anche il **ruolo attivo** che le persone con disabilità possono svolgere nella Comunità.

I **progettisti** devono quindi **creare ambienti** che non solo consentano la mobilità, ma promuovano l'interazione e il coinvolgimento, favorendo la **socializzazione** e il **benessere** di tutti i cittadini.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Legge 104/92, art. 1: Finalità della Legge

L'articolo 1 della Legge 104/92 sancisce che la finalità della normativa è quella di **garantire la piena integrazione sociale, lavorativa e scolastica** delle persone con disabilità. Questo implica che tutte le misure adottate dallo Stato e dalle amministrazioni locali devono essere orientate a **rimuovere gli ostacoli che limitano la partecipazione attiva delle persone con disabilità alla vita quotidiana.**



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Per i professionisti tecnici, questo significa che la **progettazione** di ambienti di lavoro, scuole e spazi pubblici deve considerare il **principio di inclusione**.

Ad esempio:

- **Ambienti di lavoro:** devono essere progettati per consentire l'accesso e l'utilizzo da parte di lavoratori con disabilità, con postazioni di lavoro adeguate, vie di accesso sicure, parcheggi riservati e servizi accessibili.
- **Spazi pubblici:** strade, piazze, parchi e luoghi di incontro devono essere progettati per includere tutti, con attenzione particolare a percorsi accessibili, rampe, parcheggi, segnaletica adeguata e servizi igienici adattati.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Articolo 12: Diritto all'educazione e alla formazione

L'articolo 12 garantisce il **diritto all'educazione e alla formazione professionale** per le persone con disabilità, in ambienti inclusivi e senza discriminazioni. Questo significa che le scuole e gli istituti formativi devono essere accessibili a tutti gli studenti, indipendentemente dalle loro capacità fisiche o cognitive.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Nel contesto tecnico, questo implica che:

- **Edifici scolastici e formativi** devono essere progettati senza barriere architettoniche. Le **aule**, i **laboratori** e le aree comuni devono essere accessibili, con **percorsi chiari e sicuri**, ascensori o rampe, e spazi per persone con mobilità ridotta.
- Gli strumenti tecnologici e le risorse educative devono essere **fruibili** da studenti con disabilità, con sistemi di comunicazione accessibili, come l'audiodescrizione per studenti con difficoltà visive o software specifici per l'apprendimento.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Articolo 24: Eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici

Questo articolo richiede l'eliminazione delle **barriere architettoniche negli edifici pubblici** per garantire l'accesso a tutti i cittadini. Ciò comporta l'obbligo per le amministrazioni di adeguare le proprie strutture per renderle accessibili, secondo le normative vigenti.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Nota bene:

Le barriere architettoniche esistono anche per i disturbi cognitivi



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Le barriere architettoniche non si limitano a impedire il movimento fisico, ma possono influire anche sulla **percezione sensoriale e cognitiva** degli spazi. Per le persone con autismo o altre disabilità cognitive, ambienti caotici, eccessivamente rumorosi, con illuminazione forte o disorganizzati visivamente possono essere disorientanti o addirittura opprimenti. Questo perché tali persone spesso elaborano le informazioni sensoriali in modo diverso, e stimoli che per altri sono normali possono risultare eccessivi o difficili da gestire.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



la mancanza di **segnali chiari** e di **strutture logiche nello spazio** *può rendere complicato orientarsi o capire cosa fare.* Ad esempio, un percorso poco definito, un'assenza di spazi sicuri dove isolarsi in caso di sovraccarico sensoriale, o aree comuni non strutturate possono **causare ansia e ridurre l'autonomia** delle persone con disabilità cognitive.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Per questo motivo, progettare spazi autism friendly significa creare ambienti prevedibili, con **stimoli sensoriali ridotti**, percorsi chiari e aree di quiete, per garantire che ogni persona, indipendentemente dalle sue abilità, possa utilizzarli in modo sicuro e confortevole.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Per chi lavora nel settore della progettazione e costruzione, questo implica l'applicazione pratica delle normative sull'accessibilità, come ad esempio:

Progettare edifici pubblici (scuole, ospedali, uffici comunali, ecc.) che rispettino le normative sulle **barriere architettoniche**, prevedendo rampe, ascensori, accessi larghi e percorsi accessibili.

Verificare che gli edifici pubblici esistenti siano adeguati e conformi, e se necessario intervenire con **lavori di adeguamento** per garantire l'accessibilità.

Includere nel progetto **spazi di manovra e percorsi privi di ostacoli** sia all'interno che all'esterno dell'edificio, in modo che persone con disabilità motorie o sensoriali possano muoversi facilmente e in sicurezza.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Nota Bene

- **Monitoraggio delle Nuove Normative:** da considerare l'importanza di rimanere aggiornati sulle nuove normative e su come questi cambiamenti possono influire sul lavoro dei professionisti del settore.
- **Collaborazione con Esperti Legali e Normativi:** da considerare l'importanza di collaborare con legali e consulenti per interpretare e applicare correttamente le normative esistenti e in evoluzione.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini





L'Impatto sulle Famiglie



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini

Le famiglie si trovano spesso a dover **mediare l'accesso a servizi e ambienti.**

Hanno per i loro cari necessità di **ambienti sicuri, prevedibili e ben strutturati.**

L'inclusione è fondamentale per la **qualità di vita** delle persone autistiche e dei loro cari.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



In sintesi:

- il concetto di **comodità** nel design per persone con disturbi cognitivi va oltre il semplice comfort fisico.
- Coinvolge anche la **sicurezza sensoriale**, la possibilità di **adattare l'ambiente alle proprie esigenze**, e la creazione di uno **spazio accogliente e personalizzabile**.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Uguualmente fondamentale il coinvolgimento della Comunità nella programmazione

COSA SIGNIFICA?



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



....significa:

- Progettare con il **contributo** delle persone con autismo, delle loro famiglie e delle associazioni.
- Creare workshop partecipativi per **ascoltare** e **raccogliere esigenze concrete**.
- **Coinvolgere le comunità locali** per costruire spazi che siano davvero **funzionali** e **accoglienti**.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



E adesso...dalla Teoria alla pratica: **soluzioni di Design nelle Best Practices e in Casi di Studio**



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Progetto "Quiet Room" - London Gatwick Airport

- Spazio progettato per ridurre lo stress di chi viaggia. Illuminazione soffusa, materiali fonoassorbenti e aree di decompressione.
- Utilizzato per accogliere persone con bisogni sensoriali specifici durante momenti di ansia.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini





Dal sito del London Gatwick Airport:

“Special Assistance is not just about visible or mobility disabilities, we can support passengers with **hidden disabilities too”**



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



“This is a calming and relaxing environment, designed for passengers who will benefit from a safe and soothing space when in unfamiliar surroundings.

The Sensory Room is located after security in the North Terminal and is free to use for passengers travelling through that terminal.”



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Progetto "Enabling Village" - Singapore

- Un villaggio interamente progettato per l'inclusione di persone con diverse disabilità.
- Spazi pensati per ridurre il sovraccarico sensoriale, con tecnologie assistive e aree di comfort multisensoriali.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



<https://enablingvillage.sg/>

Enabling Village - Singapore

Singapore Design Week



x futures
by orcadesign

xFutures Design Forum 2024

Inclusivity by Design



Jeremy Sun
Senior Director,
Orcadesign
Consultants



Khai Toh
Principal,
KTARCH



Sachiko Nishihara
General Manager,
Sony Creative Center
Sustainable Design
Group



Gerald Teo
Senior Manager,
Sony Design
Center Asia



Alvin Tan
Assistant Director,
Independent Living and
Caregiver Support,
SG Enable

2 Oct 2024
9:30am - 1:00pm
UOB Ability Hub, Enabling Village 20 Lengkok Bahru, Singapore 159053

ORGANISED BY
orcadesign × Sony Design

A COMMUNITY EVENT OF
SINGAPORE DESIGN WEEK

HELD IN
SG Passion Made Possible

SPONSORED BY
DesignSingapore Council

VENUE PARTNER
ENABLING VILLAGE

Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini

Centro Educativo "Casa Sebastiano" (Italia)

- **Destinatari:** Bambini, adolescenti e giovani adulti con autismo.
- **Luogo:** Coredò, Trentino-Alto Adige, Italia.
- **Descrizione:** Casa Sebastiano è un centro educativo e terapeutico specializzato per bambini e giovani adulti con autismo. La struttura è progettata con attenzione agli stimoli sensoriali, utilizzando colori tenui, materiali naturali e spazi modulari che possono essere adattati alle diverse esigenze terapeutiche.
- **Rilevanza:** Questo centro offre un esempio di come spazi terapeutici ed educativi possano essere progettati per massimizzare il comfort e la sicurezza per giovani con autismo.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Fondazione Trentina Autismo - Casa Sebastiano



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Parco Inclusivo "Il Giardino dei Sensi" (Italia)

- **Destinatari:** Bambini con diverse abilità.
- **Luogo:** Parma, Emilia-Romagna, Italia.
- **Descrizione:** Il Giardino dei Sensi è un parco giochi progettato per essere inclusivo e accessibile per tutti i bambini. Il parco include percorsi sensoriali, aree gioco con materiali tattili e spazi tranquilli per bambini che necessitano di una pausa dagli stimoli sensoriali.
- **Rilevanza:** Un esempio di come i parchi pubblici possano essere progettati per essere accessibili e piacevoli per tutti, indipendentemente dalle abilità sensoriali o cognitive.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini





Hanno scritto sui parchi inclusivi....

“Come giocano i bambini con disabilità?

Come vanno su un’altalena o su uno scivolo?

Il gioco è una dimensione primaria e necessaria per la crescita e a questo non può sfuggire nessuno anzi è sancito dal 1989 nella Convenzione Onu sui Diritti dell’Infanzia.”



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini





**Anche questa bimba
gioca, a modo suo...**

Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini

“Un parco Inclusivo è un parco pensato perché tutti possano giocare e stare insieme, bambini, adulti, anziani e disabili, facendo delle fragilità il motore della rigenerazione urbana; è un luogo in cui facilmente si possa incontrare tutta la comunità nella sua più ampia rappresentazione senza distinzione di età, capacità psichiche, motorie o sensoriali.”



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



“Avere giochi e aree gioco alla portata di tutti i bambini significa **far crescere la comunità** e la società perché giocare insieme permette di fare amicizia, maturare affetti e **crescere come adulti consapevoli**”.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



RICORDATE ?

“Nell'arco di una vita, ciascuno può sperimentare una qualche forma di disabilità.”



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



...come la demenza senile...



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini


AUTISM
FRIENDLY
IN ITALY

Residenza per Anziani "Villaggio Amico" (Italia)

<https://www.villaggioamico.it/>

<https://www.villaggioamico.it/centro-alzheimer/>

- **Destinatari:** Anziani con autismo e altre disabilità cognitive.
- **Luogo:** Gerenzano (Mi), Lombardia, Italia.
- **Descrizione:** Questa residenza per anziani è stata progettata per ospitare persone con demenza e autismo, con spazi che minimizzano il sovraccarico sensoriale, utilizzano colori calmanti e includono giardini terapeutici. Le aree comuni sono progettate per promuovere l'interazione sociale in un ambiente controllato e sicuro.
- **Rilevanza:** Dimostra come gli ambienti residenziali per anziani possano essere adattati per includere persone con autismo, offrendo un ambiente che promuove il benessere fisico e mentale.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



“The Sensory Room” - The National Autistic Society (Regno Unito)

- **Destinatari:** Bambini e adulti con autismo.
- **Luogo:** Vari centri nel Regno Unito.
- **Descrizione:** Il National Autistic Society ha sviluppato "Sensory Rooms" in vari luoghi del Regno Unito. Queste stanze sono progettate per offrire un ambiente sicuro e rilassante, con luci soffuse, musica calmante, e attrezzature sensoriali che aiutano a ridurre l'ansia e il sovraccarico sensoriale.
- **Rilevanza:** Queste stanze sono diventate un modello di riferimento per la creazione di spazi sensoriali in scuole, ospedali e spazi pubblici in tutto il mondo.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini





The sensory room

"KultureCity Sensory Inclusive Venues" (USA)

- **Destinatari:** Persone con disabilità sensoriali, inclusi coloro con autismo.
- **Luogo:** Più di 600 luoghi in USA, inclusi stadi, arene, musei e zoo.
- **Descrizione:** KultureCity è un'organizzazione che lavora per rendere più inclusivi i luoghi pubblici. Offrono kit sensoriali e formazione al personale per aiutare le persone con autismo a **godere di eventi sportivi, concerti e visite a musei senza sentirsi sopraffatti.**
- **Rilevanza:** KultureCity ha trasformato centinaia di luoghi pubblici negli USA in spazi più inclusivi, diventando un leader nella promozione dell'inclusività sensoriale.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini





Sensory Room

Please enjoy this Sensory Room.

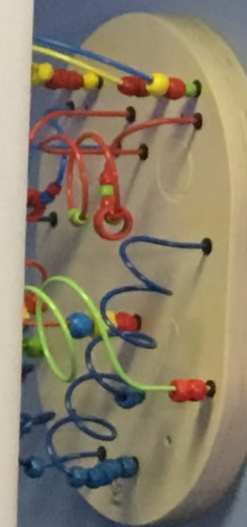
This Room provides a safe and calming environment to help guests that might be feeling overwhelmed or overstimulated.

Only enter with permission or Lanyard

Please respect the materials. If you destroy something you may not be allowed back.

Each guest is permitted in the room for 15 minutes unless permission is otherwise given.

www.kulturecity.org



"Autism ASPECTSS™ Design Index" - Dr. Mena Mostafa (Canada)

- **Destinatari:** Persone nello spettro autistico.
- **Luogo:** Implementato in progetti a livello globale.
- **Descrizione:** Mena Mostafa ha sviluppato l'"Autism ASPECTSS™ Design Index", un sistema per valutare e progettare spazi per persone con autismo, basato su sette principi chiave: Acustica, Spaziosità, Accessibilità, Colori, Sequenza, Transizioni e Sicurezza.

Questo approccio è stato applicato in numerosi progetti di architettura e design in tutto il mondo.

- **Rilevanza:** Questo sistema è ampiamente riconosciuto come uno degli strumenti più completi per la progettazione di spazi inclusivi per persone con autismo.

Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



The ASPECTSS™ of Architecture for Autism | Magda Mostafa | TEDxCairo



<https://www.youtube.com/watch?v=0H-6ilyQ9Bs>

Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini

La Città metropolitana di Milano ha partecipato, a fine febbraio 2024, all'incontro di avvio del progetto UE Just Streets, nell'ambito del programma HORIZON, che punta, attraverso la ricerca e l'innovazione, a progettare una mobilità urbana inclusiva, sicura, accessibile e sostenibile.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini





HORIZON EUROPE



“Mobility justice for all: framing safer, healthier and happier streets”

Leading the way to equitable streets

Le **città di tutta Europa** stanno affrontando il problema costituito dalla mobilità urbana incentrata sull'automobile, che aggrava la **disuguaglianza sociale e il degrado ambientale**. Alla luce di tale premessa, il **progetto JUST STREETS**, finanziato dall'UE e guidato da 30 partner provenienti da 17 diversi paesi, si concentrerà sulla promozione degli **spostamenti a piedi e in bicicletta**, nonché della mobilità attiva, **prestando particolare attenzione alle persone in situazioni di vulnerabilità**. L'obiettivo del progetto è rimodellare le infrastrutture e i comportamenti in 12 città, a beneficio di oltre 4,5 milioni di cittadini. **Coinvolgendo cittadini, politici ed esperti**, JUST STREETS si prefigge di promuovere la giustizia spaziale e di diffondere rapidamente le sue strategie di trasformazione in tutta Europa, ponendo un'**enfasi sull'inclusività e sulla sostenibilità che sottolinea il suo impegno a creare città più giuste**. Grazie a un consorzio eterogeneo e a un piano di diffusione strategico, il progetto cerca di mettere i decisori urbani di tutto il mondo nelle condizioni di attuare un cambiamento positivo.

Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini

- Ad esempio: il sistema della metropolitana ha adottato diverse misure per migliorare l'accessibilità, tra cui vagoni con spazi riservati e segnaletica tattile, oltre a percorsi sonori e visivi per persone con disabilità cognitive.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini





Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini

Strutture Sanitarie

Ospedale Meyer di Firenze:

- Ha creato aree specifiche per bambini con autismo, con stanze di degenza progettate per ridurre il sovraccarico sensoriale, aree di attesa separate e un percorso di cura dedicato che garantisce maggiore comfort e minori stimoli stressanti.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini





Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini

<https://www.youtube.com/watch?v=DYwEJy5oC2E>

Ospedale Pediatrico Meyer

Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini

Verso una conclusione...



Lo spazio che accoglie

Immaginate, per un momento, la grande **responsabilità** e il **privilegio** che avete nelle vostre mani.

Come professionisti del settore tecnico—ingegneri, architetti, geometri e tecnici comunali—il vostro lavoro non riguarda solo edifici, strade o infrastrutture.

State creando spazi in cui le persone vivono, lavorano, amano, e crescono.

Ma non tutte le persone vivono il mondo nello stesso modo.

E voi, con le vostre competenze, avete il potere di rendere questo mondo più accessibile, più inclusivo, più umano.



Ogni decisione che prendete, ogni linea che tracciate su un progetto, ha il potenziale di trasformare la vita delle persone.

Potete progettare spazi che non solo soddisfano bisogni funzionali, ma che accolgono davvero tutti — spazi in cui ogni cittadino, ogni bambino, ogni adulto con disturbi del neurosviluppo, disabilità cognitive, visive, motorie o uditive possa sentirsi a casa.

E non si tratta solo di creare infrastrutture accessibili.

Si tratta di costruire una Comunità più accogliente, dove ogni singolo individuo si senta visto, rispettato e compreso.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Pensate alle famiglie che visitano una scuola, un parco o un centro ricreativo con un bambino autistico.

Pensate a come si sentono quando uno spazio è stato progettato pensando a loro.

Quegli spazi non sono semplicemente luoghi fisici; diventano simboli di accoglienza, di comprensione, di un mondo che dice: *'Qui sei il benvenuto. Qui puoi essere te stesso.'*

Il vostro lavoro ha il potenziale per creare questi luoghi, questi simboli di inclusione, e per farlo, dovete entrare nei panni di queste persone. Dovete immergervi nelle loro sfide quotidiane, nelle loro difficoltà sensoriali, nella loro ingenuità e, a volte, nelle loro crisi comportamentali.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Immaginate di dover vivere in un mondo che non è stato progettato per voi.

Immaginate di entrare in una sala troppo rumorosa, troppo luminosa, dove ogni cosa che toccate vi mette a disagio. Questo è il mondo che molte persone vivono ogni giorno, un mondo che per loro è troppo intenso, troppo confuso. Ma voi, con il vostro lavoro, potete cambiare questo.

Potete progettare spazi che riducono il sovraccarico sensoriale, che abbassano il volume, che regolano le luci, che creano ambienti più sereni e più vivibili.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Non siete solo tecnici o progettisti. Siete creatori di possibilità e opportunità.

E in questo momento, con il supporto delle Istituzioni venete, avete l'opportunità di creare un mondo, una Regione, che sia sempre più un modello di inclusione, sostenibilità e innovazione.

Il Veneto ha tutte le potenzialità per diventare una Smart Region, un luogo dove la tecnologia e il design non solo semplificano la vita, ma migliorano la qualità della vita per tutti.

Dove ogni città, ogni spazio, ogni infrastruttura rispecchia il nostro impegno per una comunità più equa, più giusta, più moderna.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Ma questo non può essere fatto da soli.

È necessario che vi conosciate, che vi confrontiate, che lavoriate insieme.

Ogni disciplina porta qualcosa di unico alla progettazione di una Smart City.

Le vostre idee, le vostre esperienze, le vostre competenze si devono fondere per creare qualcosa di più grande, qualcosa che superi i limiti di un singolo progetto o di una singola città.

Insieme, potete sviluppare progettualità comuni che rendano il Veneto non solo una regione moderna, ma una regione umana, accogliente e soprattutto inclusiva.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



E non si tratta solo di rispondere alle necessità attuali.

Si tratta di guardare al futuro, di costruire una Regione che diventi un faro di innovazione e inclusività per tutto il paese e anche a livello internazionale.

Una Regione che, con il vostro contributo e con la guida delle Istituzioni venete, possa diventare un esempio di sostenibilità e intelligenza urbana.

Un modello per altre Regioni.

Un luogo in cui le città non siano semplicemente funzionali, ma siano create per il benessere di tutti i cittadini, senza lasciare indietro nessuno.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Il vostro lavoro può cambiare il volto del Veneto e, con esso, il futuro di molte persone.

Siete gli ingegneri, i geometri, i periti di un futuro migliore, di una Regione più equa, più inclusiva, più accogliente.

Questo nostro incontro non è stato solo un'opportunità per apprendere nuove competenze, ma è un invito a essere parte di una trasformazione più grande, una trasformazione che fa del Veneto una Regione per tutti.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



La relazione che include

La responsabilità dell'accoglienza

Non servono diplomi speciali per cambiare il mondo.
A volte basta il modo in cui si apre una porta, si parla,
si attende.

Voi che lavorate nei luoghi dell'accoglienza — un
hotel, un negozio, un ristorante, un ufficio — avete un
potere silenzioso e concreto:

**trasformare ogni incontro in un'esperienza di
benessere e dignità.**



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini



Per una persona con disturbi cognitivi, entrare in un ambiente nuovo può essere come entrare in un altro pianeta: luci, suoni, parole, sguardi — tutto arriva insieme, tutto può confondere.

Ma basta poco per invertire la rotta: una luce più calda, una voce più calma, una regola spiegata con semplicità.

Piccoli gesti che diventano ponti.

Spazi che smettono di essere neutri e cominciano a prendersi cura.

L'accoglienza non è un'abilità, è una **scelta quotidiana di attenzione**.

È il modo in cui lo sguardo dice “ti vedo”, la voce dice “ti lascio il tempo”, lo spazio dice “sei al sicuro qui”.



Con questo nostro incontro di oggi desideriamo lasciarvi con una **domanda su cui riflettere, nel vostro lavoro:**

“Cosa posso fare, io, nel mio piccolo, per far stare meglio qualcuno che oggi entra nel mio spazio?”

La risposta non ha bisogno di grandi progetti.

Basta ricordare che ogni persona che entra nel vostro mondo — cliente, ospite, bambino, genitore, collega — porta con sé una storia invisibile.

E voi potete decidere se quella storia troverà qui **da voi e con voi** una **tregua dalle sue difficoltà**.



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini





Dott.ssa Monica Golin



Dott.ssa Elisabetta Tonini

Conclusione: verso una Società Inclusiva

Progettare spazi inclusivi è un atto di responsabilità sociale.
Anche accogliere nel nostro negozio/albergo/ufficio una
persona con disturbi cognitivi.
Siamo tutti chiamati a costruire una comunità accogliente e
senza barriere.
Grazie per il vostro impegno nel creare un mondo migliore!

**Grazie per la vostra
attenzione,
rimaniamo in contatto !!!**

Website: woli.studio

E-mail: woli.stp@gmail.com

Website: autismfriendlyinitaly.com

E-mail: info@autismfriendlyinitaly.com



Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini





RIFERIMENTI UTILI



- **WWW.AUTISMFRIENDLYINITALY.COM;**
- **HTTPS://WWW.REGIONE.VENETO.IT/WEB/TURISMO/LE-GUIDE-CAA (GUIDE IN CAA)**
- **HTTPS://ARASAAC.ORG/AAC/IT (SITO PER TROVARE I PITTOGRAMMI)**
- **HTTPS://WWW.FONDOAMBIENTE.IT/IL-FAI/BENI/ACCESSIBILITA/ (LISTA DI VILLE E MUSEI CON MANUALI FACILITATI)**
- **HTTP://WWW.ANFFAS.NET/ (ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE DI PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVA E/O RELAZIONALE)**
- **HTTP://VENETO.ANGSA.IT/ (ASSOCIAZIONE NAZIONALE GENITORI PERSONE CON AUTISMO)**
- **EUROPACOOOP@COOPERATIVAMARGHERITA.ORG (PER L'APP MIND INCLUSION)**
- **WWW.WILLEASY.NET (PER L'APP WILLEASY)**
- **WOLI.STP@GMAIL.COM; INFO@AUTISMFRIENDLYINITALY.COM**
- **(LE NOSTRE MAIL, SCRIVETECI SE VOLETE UN'ESPERIENZA SUL CAMPO!)**

Dott.ssa Monica Golin - Dott.ssa Elisabetta Tonini